

‘21 ‘23



Linee di Indirizzo Triennali 2021-2023



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Indice

Nota metodologica	4
Il contesto	5
Il processo di pianificazione strategica	8
Il modello Sustainable Development Goals	9
Le risorse economiche della Fondazione	10
L'attività della Fondazione	13
Dove opera la Fondazione, con quali strumenti e per quali obiettivi?	14
Settori & Obiettivi	22
Persone	24
Cultura	26
Sviluppo	28

Nota metodologica

Le Linee di Indirizzo Triennali contengono gli indirizzi relativi ai programmi della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per il futuro.

Al Collegio di Indirizzo della Fondazione, come previsto dallo Statuto (articolo 20, comma 1, lettera k), spetta la determinazione, anche su proposta e comunque sentito il Consiglio di Amministrazione, nonché acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci, di programmi pluriennali di attività con riferimento alla necessità del territorio, e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Le Linee di Indirizzo devono quindi presentare le seguenti caratteristiche:

- si riferiscono ad un triennio;
- indicano i settori di intervento, tra quelli definiti dalla legge, nei quali la Fondazione intende operare;
- delineano indirizzi di attività lungo i quali la Fondazione orienta la propria operatività, tramite in particolare, la predisposizione – su base annuale – del Documento Programmatico Previsionale che fissa in termini più puntuali le priorità di azione;
- indicano le risorse economiche previste per il prossimo triennio.

Le Linee di Indirizzo Triennali 2021-2023 sono il risultato di un processo di pianificazione che è partito da un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni.

Un'analisi che ha tenuto conto sia della domanda interna (richieste di terzi, bandi, progetti propri), sia delle azioni degli altri soggetti (pubblici e privati) presenti sul territorio, e che si è sviluppata sotto il profilo quantitativo attraverso l'esame di dati e documenti riferiti al contesto socio-economico e, sotto il profilo qualitativo, attraverso uno stretto dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento, a partire dalle istituzioni e organizzazioni che per legge concorrono alla composizione dell'Organo di Indirizzo della Fondazione (articolo 18, comma 2 dello Statuto).

Le Linee di Indirizzo vengono di volta in volta concretizzate e definite nel Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP); ciò nonostante, è importante che la Fondazione tenga monitorata la programmazione pluriennale essendo il processo stesso di pianificazione strategica una continua risposta alle mutevoli condizioni sociali e ambientali.

Il contesto

Per la Fondazione, la redazione delle Linee di Indirizzo Triennali 2021-2023 (in seguito anche LIT) ha visto congiunti i naturali processi di riassetto che fanno seguito ai cambiamenti nella governance, con l'urgenza delle sfide che la realtà della crisi e la condizione socio-sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 pone con durezza.

Sfide legate alla redditività patrimoniale, come pure alla rielaborazione delle priorità istituzionali. Il tentativo che queste pagine documentano potrebbe dunque essere sintetizzato nel termine "ripartenza".

L'esercizio programmatico che la Fondazione è chiamata a formulare ad inizio 2021, presenta quindi elementi di discrezione. Nessuno, infatti, è in grado di delineare con sufficiente precisione lo scenario in cui le nostre linee progettuali si dispiegheranno in un arco temporale, quello triennale, con molteplici variabili sociali, ambientali e economiche in campo.

La crisi italiana può assumere le preoccupanti fattezze di una crisi di sistema. La finanza pubblica, che tanto da vicino interessa i settori in cui agisce la Fondazione, è soltanto uno, per quanto fondamentale, degli aspetti di una disfunzionalità pervasiva. Né la situazione del territorio metropolitano di Bologna nel quale la Fondazione opera, consente di temperare la riflessione: per quanto collocata tra le aree più ricche, le dinamiche evolutive risentono degli effetti nazionali e globali. In tali condizioni l'attività di un soggetto filantropico come la Fondazione consiste nel rafforzare le prospettive, che certo esistono, di ripresa supportando il tessuto socio-economico della comunità. Tutto questo

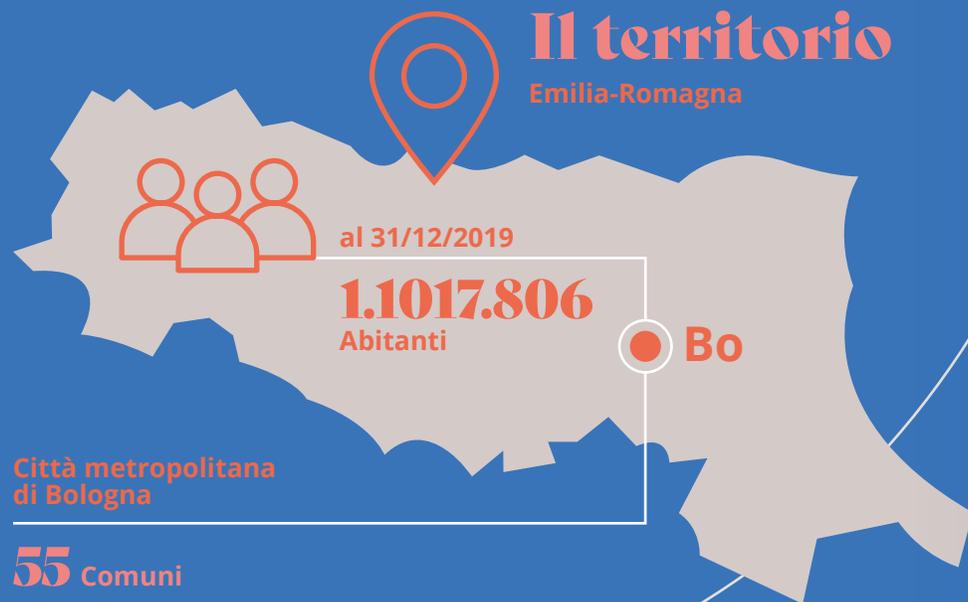
nella consapevolezza che l'ambizione di influire positivamente su tali prospettive deve fare i conti con trasformazioni di scala ampia, il cui impatto può ampiamente prevalere sullo sforzo di influenzarlo o controllarne gli esiti.

La situazione impone quindi un certo grado di cautela nella dichiarazione di obiettivi e finalità: ma ciò non significa che la Fondazione non sia nella condizione di proporre alla comunità in cui è inserita e all'insieme dei suoi stakeholder piste di lavoro comune.

Come questo documento mostrerà, la Fondazione ha mantenuto ferme alcune proprie coordinate di fondo – autonomia, sguardo a lungo termine, professionalità, opzione per lo sviluppo, proattività, apertura alla cooperazione – enucleando le priorità poste dalla prima fase del triennio, in primis la questione sociale e le condizioni per la ripresa, in un quadro di innovazione metodologica e organizzativa. Nell'insieme, il documento riconferma alcune linee di fondo presenti nella passata programmazione della Fondazione, le reinterpreta in senso innovativo e le accompagna ad una rimodulazione delle logiche operative, come pure ad un bilanciamento delle priorità.

Per questo la capacità progettuale con cui mettere a sistema nell'arco del triennio le novità seminate nel corso del biennio 2019-2020, rappresenta un primo fondamentale traguardo da perseguire per la portata stessa delle iniziative varate. A ciò si unisce la continuità di azioni pluriennali che devono accompagnarsi ad una "riserva di flessibilità", quest'ultima da intendersi come opportuna di fronte a un periodo che potrà riservare incognite.

Il Contesto



Triennio precedente

2018-2020



Previsione risorse per
il triennio 2018-2020

€ 59,5 mln



Consuntivo risorse per
il biennio 2018-2019

€ 43,5 mln



Previsione risorse
per il 2020

€ 18 mln

Il Patrimonio della Fondazione

€ 0,88 miliardi

Patrimonio Netto contabile
al 31/12/2019

€ 1,19 miliardi

Valore dell'Attivo Contabile
al 31/12/2019



Programmazione

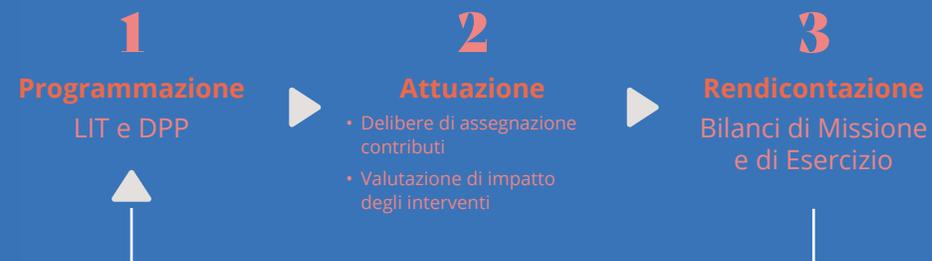
La Fondazione definisce le proprie linee di intervento attraverso due documenti



Linee di Indirizzo Triennali
Vengono redatte ogni tre anni e definiscono i settori d'intervento, le priorità e gli obiettivi strategici.



Documento Programmatico Previsionale annuale
Viene redatto ogni anno declinando in modo più dettagliato gli obiettivi delle Linee di Indirizzo Triennali



Il processo di pianificazione strategica

Per il prossimo triennio (2021-2023), la Fondazione ha identificato strumenti e metodologie che ambiscono a consolidare la propria operatività: un modello di servizio che ne fortifica il tradizionale ruolo, dall'ascolto e sostegno della comunità, alla co-progettazione come leva per intercettare altre risorse, tecniche, umane, finanziarie. Una configurazione, quindi, finalizzata ad assolvere al ruolo di agente di trasformazione, coniugando la funzione di salvaguardia con la capacità di far fronte ai cambiamenti in atto. Per poter procedere in tal senso, la Fondazione ha adottato una serie di norme e processi ben definiti con l'obiettivo di rendere sempre più moderno e trasparente il proprio operato. L'anima di questa rigenerazione è l'avvio di una programmazione strategica, pluriennale e intersettoriale che, in un'ottica di sussidiarietà con le politiche istituzionali, traduca in azioni il ruolo che la Fondazione intende assicurare in risposta alle sfide del territorio. Territorio che ha, oggi, l'esigenza di recuperare quel patrimonio di saperi legati alla sua identità, dall'attenzione al sociale a quella all'ambiente, dalla ricerca alla creatività, dalla conservazione del patrimonio storico artistico all'educazione, volani di crescita e sviluppo.

Un percorso che comincia dal coinvolgimento delle nuove generazioni e dalla necessità di accompagnarle lungo la strada che dalla prima infanzia si conclude nell'inserimento lavorativo, con grande attenzione allo sviluppo delle capacità imprenditoriali, sintesi tra conoscenza, nuove tecnologie e innovazione. Anche la ricerca universitaria non può non confrontarsi

in forma crescente con una dimensione locale e internazionale: deve essere soprattutto un volano di idee accelerato dalla capacità/possibilità di confronto internazionale e adoperarsi per accorciare la distanza con il mondo produttivo nell'intento di promuovere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale. L'inclusione sociale, intesa quale capacità di identificare azioni per far fronte alle nuove fragilità rese più evidenti ed acute dall'attuale pandemia, sintesi complesse tra povertà economica ed educativa, deve essere alimentata mettendo al centro il ruolo strategico del Terzo settore. Un percorso che al contempo sarà accompagnato da azioni di rigenerazione del tessuto urbano che possono positivamente influire sull'inclusione sociale.

Nel solco di una tradizione attenta alle istanze emergenti, queste Linee di Indirizzo Triennali tratteggiano direzioni di evoluzione dell'operare della Fondazione senza improvvisi cambi di rotta: sono previsioni del percorso futuro che negli anni saranno sviluppate, vagliate, implementate, senza perdere contatto con il contesto ed i limiti dell'azione della Fondazione. Chi leggerà questo documento non troverà quindi stravolgimenti o rovesciamenti di fronte, ma apprezzerà un rinnovamento significativo nei suoi contenuti ridisegnati e organizzati in modo diverso dal passato. Da queste Linee discenderanno i nuovi Documenti Programmatici Previsionali annuali che mostreranno infatti continuità – e confrontabilità con i precedenti – e rinnovamento, a partire proprio dal DPP 2021, che inaugura un nuovo ciclo di attività triennale (2021-2023).

Focus

Controllo, trasparenza e comunicazione

L'operato della Fondazione è controllato dall'Autorità di Vigilanza rappresentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dal Collegio dei Revisori e dall'Organismo di Vigilanza interni (D. Lgs. n. 231/01), dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers, a cui la Fondazione ha affidato volontariamente la certificazione del proprio Bilancio di Esercizio, ivi compresa la relazione di Missione.

La Fondazione, come le altre fondazioni di origine bancaria, è impegnata in un'azione di comunicazione e trasparenza per informare i destinatari della sua comunità di riferimento sul proprio operato.

Ha aderito al protocollo MEF-Acri.



Il modello Sustainable Development Goals

Seguendo a partire dal 2021 il modello dei Sustainable Development Goals (SDGs), la Fondazione si pone l'obiettivo di rendere ancor più efficace, trasparente e condiviso l'impatto generato dal suo lavoro tra le persone e nel territorio.

Oggi siamo infatti testimoni di una continua e sostenuta crescita dell'attenzione verso gli SDGs anche da parte delle organizzazioni non profit, verificando il proprio grado di coerenza con uno o più di questi obiettivi e predisponendo misure di convergenza. Le problematiche connesse al tema della sostenibilità sono al centro dell'attenzione delle giovani generazioni, delle comunità scientifiche, dell'opinione pubblica.

Gli SDGs rappresentano un'eccellente declinazione concreta e, in aggiunta, sono un linguaggio comune di confronto, un quadro teorico e sostanziale per sistematizzare le nuove sfide che attendono la società.

Il contrasto alla povertà, il benessere sociale, l'attrattività territoriale, l'educazione, l'innovazione, le partnership istituzionali sono infatti temi in cui la Fondazione è impegnata.

Riferendosi agli SDGs, la Fondazione inizia ad adottarne il lessico ma soprattutto apre la propria programmazione verso temi che sollecitano maggiore enfasi, come "diventare comunità", l'innovazione e lo sviluppo. Questi elementi, in forma di ricerca o di azioni progettuali, erano presenti già in embrione

nella programmazione 2020. Di conseguenza, la Fondazione ha aggiornato le proprie linee di azione in macro obiettivi riconducendo a ciascuno di essi una pluralità di progetti coerenti, secondo le tipiche forme operative della Fondazione (bandi, convenzioni, enti strumentali/partecipati, progetti diretti, etc...). Nel

rispetto delle previsioni contenute nel D. Lgs. n. 153/99, gli obiettivi sono ricondotti ai settori di intervento ammessi dal Legislatore.

In sintesi, sono tre i macro obiettivi su cui la Fondazione intende organizzare il proprio agire nel triennio 2021-2023: Persone, Cultura, Sviluppo.

Focus

Consulta il **Regolamento per la gestione del patrimonio** disponibile sul sito FondazioneCarisbo.it



Le risorse economiche della Fondazione

Il patrimonio, gestito secondo principi di trasparenza, economicità ed etica, è amministrato osservando criteri prudenziali di rischio al fine di conservarne ed accrescerne il valore sia nel breve che nel lungo periodo. Tenuto conto delle attuali sfidanti condizioni dei mercati finanziari e cercando di mantenere adeguata la propria capacità erogativa, la Fondazione intende operare come investitore istituzionale di lungo periodo perseguendo prioritariamente due obiettivi, da un lato preservando il patrimonio per le generazioni future, dall'altro soddisfacendo le esigenze della propria collettività di riferimento, assicurandole il maggior flusso possibile di risorse, tenuto conto di una cosciente e prudente politica di assunzione di rischio.

Dopo la significativa riduzione della concentrazione degli investimenti nel settore bancario avvenuta negli ultimi anni, la strategia degli investimenti si impernia sulla costruzione di un portafoglio diversificato, da attuare in un orizzonte di medio-lungo termine, con ricorso alla più vasta gamma possibile di strumenti. Allo scopo la Fondazione ha costruito una apposita "infrastruttura" (Sicav) in cui operano investitori internazionali selezionati con mandati di gestione definiti ("total return"). La Fondazione, nell'attività di gestione del portafoglio si avvale di un primario advisor indipendente (Prometeia).

Il piano di implementazione degli investimenti prevede un obiettivo di

rendimento che si traduce in un tasso tale da permettere di rendere sostenibili i target di erogazione, entro un arco temporale di medio-lungo periodo.

Il patrimonio complessivo della Fondazione a fine 2019 era pari a € 1.197.805.443 (valore contabile dell'attivo) così composto:

- Patrimonio investito in azioni Intesa Sanpaolo € 324.531.725;
- Patrimonio investito nel Fondo Sicav € 446.563.516;
- Patrimonio investito in altri titoli, azioni e fondi € 276.333.346;
- Patrimonio immobiliare e opere d'arte € 59.952.771;
- Altro (liquidità, crediti, risconti) € 90.424.085.

Confermando il profilo dell'investimento attuale in azioni Intesa Sanpaolo, la cui concentrazione, per effetto del prezzo medio degli ultimi sei mesi (al mese di settembre 2020) si mostra coerente con i limiti (1/3 dell'attivo a valori di mercato) fissati con il Protocollo MEF-Acri, il percorso di investimento "strategico" della liquidità oggi presente nel portafoglio "circolante", unito alla prevista attività di ottimizzazione degli investimenti, essi rappresentano le principali risorse per il finanziamento delle presenti LIT derivandovi i dividendi di Intesa Sanpaolo (ISP), i proventi delle gestioni "total return" del portafoglio finanziario rappresentato in particolare dalle quote della Sicav e dal rendimento degli altri investimenti ancorché misura residuale rispetto alla dimensione delle poste in precedenza richiamate.

L'analisi Asset & Liability Management (ALM) sviluppata con il supporto dell'advisor Prometeia,

mostra poi un numero elevato di scenari che possono comportare potenziali perdite patrimoniali a fronte di un rendimento medio dell'attivo che si colloca, in prospettiva, su valori più contenuti rispetto alle proiezioni effettuate negli anni passati. Ne deriva la conseguenza che per poter garantire la salvaguardia patrimoniale nel tempo, occorre calibrare la capacità erogativa su un livello sostenibile e durevole, in modo da poter garantire lo scambio intergenerazionale.

La sostenibilità erogativa della Fondazione va infine calibrata anche tenendo conto del monte erogativo deliberato negli esercizi precedenti e non ancora liquidato: tale voce rappresenta il "debito istituzionale" della Fondazione nei confronti dei propri beneficiari, esigibile a fronte di specifiche condizioni (rendicontazione dei progetti deliberati).

I debiti istituzionali pregressi stanno gradualmente diminuendo, grazie sia ad un attento monitoraggio diretto a verificare le eventuali situazioni di stallo potenzialmente identificabili con un recupero delle risorse a suo tempo destinate, sia all'ordinaria attività di liquidazione che si è mantenuta costante nel biennio trascorso.

Ciò detto e tenuto conto dell'attuale contesto economico e sociale, dei profili di incertezza nazionale e globale provocati anche dalla pandemia da Covid-19 che ha investito la società mondiale, della prudente politica di investimenti sopra tracciata e della volontà della Fondazione di confermare il proprio ruolo di supporto al territorio, di fronte a scenari macroeconomici critici, è possibile continuare a formulare un obiettivo erogativo per il

triennio 2021-2023 di 36 milioni di euro, con un valore medio annuo di 12 milioni di euro.

Il dato indicato è frutto di stime e proiezioni elaborate sulla base dei dati disponibili secondo un approccio prudenziale e conservativo; qualora nel corso del triennio gli asset finanziari dovessero esprimere rendimenti superiori alle previsioni contenute nel presente documento, le maggiori disponibilità andranno finalizzate al rafforzamento patrimoniale e alle attività erogative, prioritariamente destinate all'assistenza alle categorie sociali più deboli, in coerenza con la missione istituzionale della Fondazione.

Diversamente, il volume di attività previsto potrà essere riconsiderato di fronte a scenari particolarmente avversi a partire dal 2022, potendo comunque contare su un Fondo di stabilizzazione delle erogazioni progressivamente consolidato che richiederà, comunque già a partire dal 2021, l'utilizzo di risorse dal momento che l'avanzo previsto derivante dalla valutazione dei dati a preconsuntivo 2020, che risente degli interventi emergenziali assicurati e della mancata distribuzione dei dividendi in particolare riferiti alle partecipazioni in società bancarie (in primis per rilevanza ISP), non sarà tale da generare una

disponibilità idonea a finanziare l'attività erogativa programmata.

Pur in presenza di una riduzione della concentrazione dell'investimento in ISP, sulla base delle attuali fonti di redditività prospettica, considerando tanto il contesto di mercato quanto l'attuale prudente asset allocation del portafoglio, la redditività generata dall'investimento in azioni della banca conferitaria – ed in particolare il dividendo da questa distribuito – continua dunque ad avere un peso importante nel raggiungimento degli obiettivi complessivi.

Dal punto di vista delle risorse assegnate agli obiettivi e connessi ai settori di intervento ammessi dal Legislatore, il Consiglio di Amministrazione, di anno in anno e nell'ambito del Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP), procederà alla ripartizione percentuale tra i settori stessi, rispettando l'ordine di priorità che trova il seguente indirizzo: "Persone" (settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"), "Cultura" (settore "Arte, attività e beni culturali"), "Sviluppo" (settori "Ricerca scientifica e tecnologica", "Istruzione, formazione, innovazione").

L'attività della Fondazione

Il territorio

Emilia-Romagna

Città metropolitana di Bologna

55 Comuni



1.1017.806
Abitanti al 31/12/2019

Gli strumenti



Bandi



Progetti diretti



Azioni di sistema



Società strumentale

Gli obiettivi

Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99



Sustainable Development Goals

- SDG n° 1: Combattere* la povertà (*Sconfiggere)
- SDG n° 2: Combattere* la fame (*Sconfiggere)
- SDG n° 10: Ridurre le disuguaglianze

Arte, attività e beni culturali

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99



Sustainable Development Goals

- SDG n° 11: Città e comunità sostenibili
- SDG n° 12: Consumo e produzione responsabili

Educazione, istruzione e formazione e Ricerca scientifica e tecnologica

Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99



Sustainable Development Goals

- SDG n° 4: Istruzione di qualità
- SDG n° 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- SDG n° 9: Imprese, innovazione e infrastrutture

Dove opera la Fondazione, con quali strumenti e per quali obiettivi?

La missione della Fondazione deriva dalle sue caratteristiche e dalle sue finalità storiche.

Le caratteristiche strutturali sono riconducibili alla natura di ente senza scopo di lucro, dotato di un patrimonio finalizzato e radicato nel territorio dell'area metropolitana di Bologna.

La finalità principale, che in passato è consistita nel miglioramento delle condizioni di vita della comunità attraverso l'esercizio del credito, oggi è rappresentata dalla promozione dell'utilità sociale e dello sviluppo attraverso l'attività filantropica.

Da questi elementi discende lo scopo della Fondazione, che consiste nella promozione della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile del territorio, con una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione.

La Fondazione persegue la missione con modalità che derivano, esse stesse, dalla sua natura peculiare di soggetto che, seppur privato, persegue finalità di utilità collettiva. Questa specifica natura differenzia la Fondazione sia dai soggetti pubblici, che dagli enti privati, di cui, invece, condivide la forma.

La Fondazione per la sua natura giuridica gode di flessibilità di azione e può operare con più ampia libertà

di scelta rispetto agli altri soggetti. Inoltre, la Fondazione opera con più ampia libertà di scelta rispetto agli altri soggetti for profit che devono remunerare gli azionisti. Essa, quindi, può intraprendere azioni filantropiche più facilmente rispetto ad altri soggetti. Al contrario, per risolvere qualche tipo di problema sociale, non è in grado di attivare risorse di dimensioni paragonabili a quelle che potrebbero essere mobilitate dagli enti pubblici, attra-verso l'imposizione fiscale, o dalle imprese profit, attirando investitori.

Forte della possibilità di assumere rischi con impatti minori rispetto ad altri soggetti, la Fondazione intende assumere il ruolo di soggetto capace di generare innovazione sociale e di valutarne gli effetti. Al contrario, oltre a contribuire a risolvere problemi, sostenendo la realizzazione di progetti di comprovata efficacia, darà ancora maggiore impulso allo sviluppo di conoscenza nell'affrontare determinate urgenze, avviando azioni sperimentali per rispondere in maniera innovativa a bisogni nuovi e vecchi, valutandone gli esiti. Il punto di approdo sarà rappresentato da una crescita graduale e progressiva del ruolo di innovatore e promotore di conoscenza, in particolare nei campi dove tale ruolo è più necessario perché più incerte sono le soluzioni ai problemi collettivi.

Gli strumenti di intervento

Per svolgere più efficacemente il proprio ruolo, la Fondazione sarà chiamata a focalizzare la propria azione individuando un numero ristretto di obiettivi di medio termine e, soprattutto, di linee di azione ad essi finalizzate, tratteggiando il cambiamento sociale che si intende perseguire e gli strumenti necessari per realizzarlo.

Per innovare è infatti necessario raccogliere informazioni sui problemi che si intendono affrontare, analizzare le loro cause, studiare le soluzioni che sono già state sviluppate e l'efficacia che hanno dimostrato,

creare nuovi strumenti di intervento potenzialmente efficaci e applicarli, valutando l'impatto e i risultati raggiunti. Tutti questi processi possono essere realizzati più efficacemente quando l'attività si concentra verso un panorama di strumenti e obiettivi ben definiti. Per questa ragione, la Fondazione ha provveduto a individuare un numero circoscritto di obiettivi sui quali concentrerà la propria azione, attraverso strumenti di intervento precisati di volta in volta. La valutazione di impatto sarà sviluppata annualmente in partnership con soggetti specializzati.

Focus

Consulta il **Regolamento delle attività istituzionali** disponibile sul sito Fondazionecarisbo.it



Strumenti

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite dal Regolamento della attività istituzionali, nel quale vengono definiti

in particolare i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione.

Le modalità di erogazione dei contributi adottate dalla Fondazione sono:

- **i bandi;**
- **i progetti diretti della Fondazione;**
- **le azioni di sistema;**
- **gli investimenti patrimoniali collegati alla missione (investimenti mission related e impact).**

I bandi



Rappresentano lo strumento con il quale la Fondazione seleziona ed individua i soggetti per la realizzazione di progetti integrati che offrano soluzioni ed opportunità alle istanze individuate grazie all'ascolto selettivo del territorio attraverso il vissuto e l'analisi delle necessità di contesto e indagini sullo scenario tematico di riferimento. Lo strumento del bando consente una valutazione comparativa delle richieste di contributo. Ogni bando ha un proprio regolamento che disciplina la presentazione delle richieste ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il regolamento del bando stabilisce in particolare i requisiti dei destinatari; la documentazione richiesta; le modalità e termini di presentazione; i criteri specifici per la selezione delle domande; l'ammontare delle risorse complessive assegnate.

Gli obiettivi principali che questo strumento consente di cogliere sono: sollecitare gli enti meritevoli del territorio, stimolare la rete territoriale, indirizzando le diverse realtà verso obiettivi comuni per soddisfare esigenze specifiche.

Le azioni di sistema



Sono progetti in partnership coerenti con le linee strategiche contenute nei documenti programmatici. Rientrano in questa categoria le azioni di supporto, sempre in una ottica di sussidiarietà, a istituzioni cittadine riconosciute come realtà storiche e rappresentative dei propri settori d'intervento,

affermate sul piano internazionale e fulcro del contesto sociale locale. L'intervento a loro favore verrà considerato un segmento a sé, inquadrato nello strumento delle cosiddette "erogazioni istituzionali", al fine di identificare il perimetro all'interno del quale muoversi nell'assegnazione delle risorse.

I progetti diretti della Fondazione



Si tratta di progetti sia ideati internamente sia co-progettati con altri enti del territorio. Sono sviluppati all'interno dei settori di intervento propri della Fondazione, settori nei quali a volte la Fondazione decide di intervenire in modo diretto attraverso la realizzazione, gestione e organizzazione di progettualità specifiche.

Inoltre, la Fondazione ha in passato creato società strumentali

(una delle quali ancora attiva nel settore "Arte, attività e beni culturali") e partecipato alla costituzione di associazioni o fondazioni, con l'obiettivo di supportare indirettamente la realizzazione di specifiche attività in determinati ambiti quali la conservazione del patrimonio ambientale e la promozione dell'arte contemporanea, come avvenuto nel 2020 con la partecipazione ad un trust di scopo.

Gli investimenti patrimoniali collegati alla missione (investimenti mission related e impact)



Sono finalizzati al perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, ovvero dell'utilità sociale o dello sviluppo economico del territorio di riferimento, dell'intero Paese o di settori specifici nei quali la Fondazione opera e possono essere realizzati con strumenti di varia natura (partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari, quote di fondi). Tali investimenti non saranno effettuati con fondi patrimoniali in quanto spesso, pur avendo un valore strategico e una potenzialità, presentano un profilo di rischio e rendimento non coerente con i criteri definiti

dall'asset allocation strategica della Fondazione.

La Fondazione per specifiche iniziative, anche grazie alla sperimentazione promossa nel corso del 2020 a seguito dell'accordo definito con Intesa Sanpaolo in relazione alla piattaforma ForFunding, può sviluppare percorsi di attrazione di risorse a destinazione gestionale su specifiche iniziative tramite il modello del challenge grant o le nuove possibilità di sostegno diffuso note come crowdfunding.

Attività di comunicazione



Il ruolo primario della comunicazione che la Fondazione svolge risiede nell'informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla propria missione e sull'attività istituzionale promossa.

Gli obiettivi generali dell'attività di comunicazione, nel rispetto dei criteri di trasparenza e accesso all'informazione stabiliti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo d'Intesa MEF-Acri (disponibili entrambi sul sito FondazioneCarisbo.it), sono quelli di promuovere i progetti sostenuti, le idee e le buone pratiche, valorizzare le dinamiche di rete che si creano sul territorio, raccontare l'esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità.

L'informazione e la diffusione delle attività istituzionali si realizzeranno principalmente attraverso i seguenti strumenti operativi:

- il sito internet www.fondazioneCarisbo.it come strumento fondamentale per conoscere l'attività istituzionale

e filantropica della Fondazione, ricercare informazioni su progetti, bandi ed eventi;

- l'attività di comunicazione in collaborazione con i media on line e off line per la valorizzazione dei progetti;
- il Bilancio di Missione – che si affianca alla rendicontazione economica contenuta nel Bilancio d'Esercizio della Fondazione – in cui sono descritte in modo dettagliato l'attività sociale svolta dalla Fondazione e la situazione patrimoniale della stessa;
- i social network (Facebook, Twitter, YouTube) come strumento privilegiato per promuovere la condivisione di idee, esperienze e buone pratiche, soprattutto con i più giovani;
- la newsletter mensile per richiamare l'attenzione sulle novità promosse;
- "Racconta il progetto", sezione dedicata all'interno del sito in cui le organizzazioni beneficiarie possono "incontrarsi" e raccontare la propria attività, l'esperienza compiuta anche con il contributo della Fondazione.

L'ascolto, il confronto e la collaborazione con il territorio



Come indicato dalla Carta delle Fondazioni e ripreso anche dallo Statuto della Fondazione, i due principi fondamentali ispiratori per tutto il mondo delle Fondazioni di origine bancaria sono la territorialità e l'ascolto. Nel corso degli anni, con sempre nuove sperimentazioni la Fondazione si è dotata di diverse metodologie di ascolto del territorio, al fine di acquisire elementi informativi riguardanti il contesto attuale in cui opera e di definire indirizzi strategici e linee prioritarie nei singoli settori d'intervento.

In particolare, rispetto alla composizione della governance, lo Statuto vigente della Fondazione Carisbo recita all'articolo 18, comma 5 quanto segue «ferme restando le designazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, periodicamente la Fondazione verifica che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale».

Tale previsione trae riferimento nell'art. 8, comma 4, del Protocollo d'intesa MEF-Acri, sottoscritto in data 22 aprile 2015, protocollo che questa Fondazione ha adottato e implementato allineando la disciplina interna (Statuto e Regolamenti) e la conseguente operatività, anche con espresso riferimento alla struttura di governance. Con specifico riferimento alla rappresentatività, la Fondazione, anche in preparazione

alla nomina del nuovo Collegio di Indirizzo, nel corso del 2020 ha proceduto alla verifica della rappresentatività del territorio e degli interessi sociali sottesi dalla propria attività istituzionale dei soggetti designanti. Appuntamento centrale quindi anche in relazione al percorso di programmazione dell'attività in quanto il Collegio di Indirizzo è espressione della comunità e in particolare di organizzazioni e istituzioni del territorio private e pubbliche: persone impegnate in ambiti diversi che, con la propria esperienza e competenza, contribuiscono al raggiungimento dei fini istituzionali.

Per poter quindi raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, la Fondazione ha promosso un incontro aperto rivolto ad enti pubblici e privati, espressione delle realtà locali ed attivi nei settori di intervento della Fondazione stessa, nonché agli attuali enti designanti, passo propedeutico alla valutazione di modifiche statutarie – poi effettivamente introdotte – varate dall'Autorità ministeriale nel corso del 2019.

E in effetti a valorizzare il procedimento di ascolto del territorio si pone l'attuale articolo 18 dello Statuto laddove vengono elencati gli Organismi/Enti designanti il Collegio di Indirizzo essendo stato inserito, a rotazione, "Enti del Terzo Settore", indicazione sulla quale anche l'incontro pubblico

poc'anzi ricordato aveva fornito specifica evidenza. Il Collegio di Indirizzo di prossimo insediamento rifletterà la nuova composizione derivante dall'attività di confronto sviluppata con il territorio.

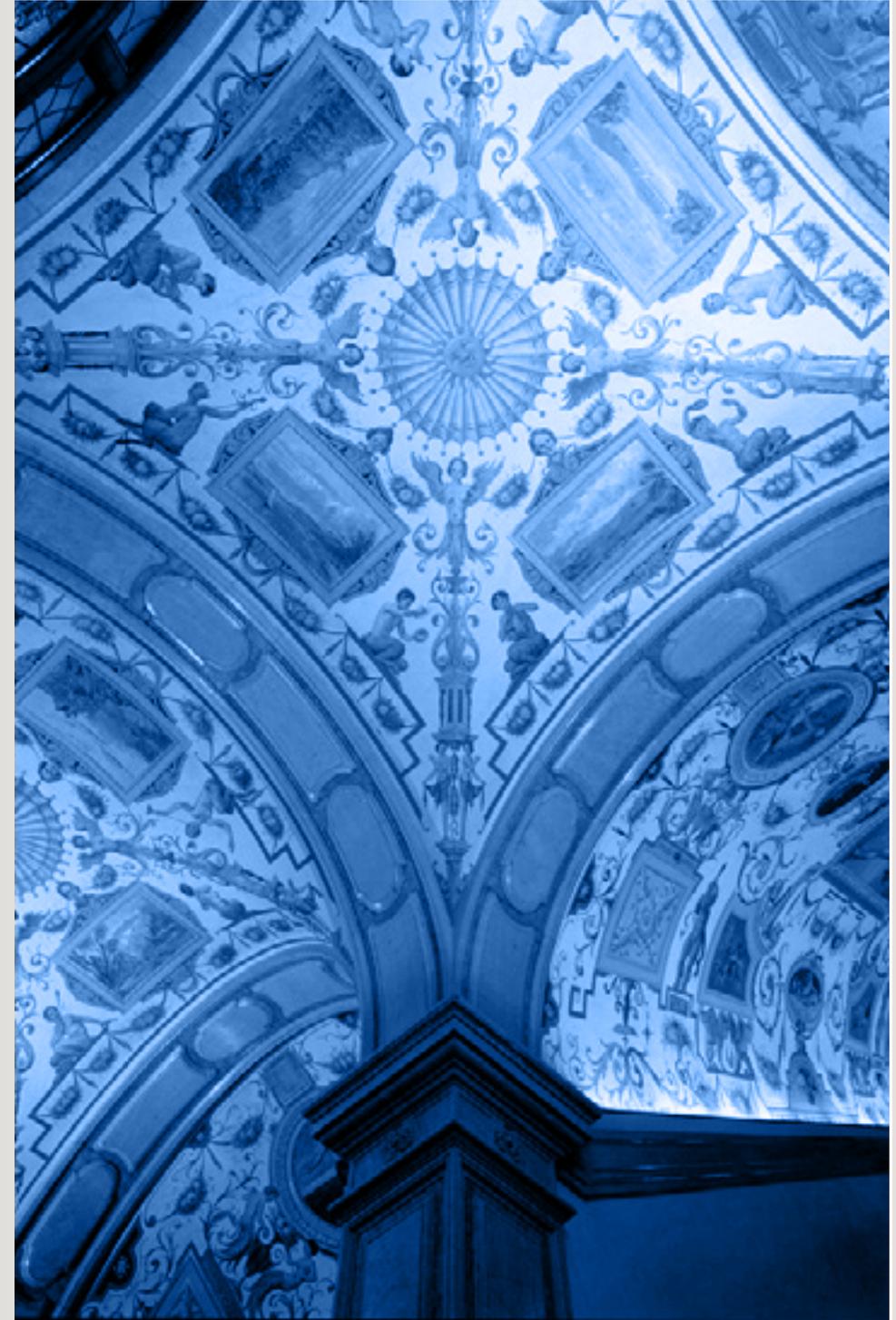
A rafforzare il legame con la comunità rientrano altre metodologie di consultazione permanente, partecipando, la Fondazione, a commissioni e gruppi di lavoro istituzionali attivi sui diversi settori di intervento.

Vi è poi l'attività di confronto e dialogo costante con il territorio mediante l'attività istituzionale che quotidianamente la Fondazione persegue, costituendo, essa stessa, un osservatorio privilegiato di incontro e approfondimento.

Attività che potrà portare all'avvio di azioni congiunte con attori pubblici e privati del territorio dirette a favorire la ricerca e l'innovazione. Ciò al fine di massimizzare l'impatto sul territorio.

Per conservare una visione critica, orientata allo sviluppo e al miglioramento, la Fondazione potrà anche promuovere verifiche, in collaborazione con istituti specializzati, per analizzare l'impatto dell'attività filantropica posta in essere nel triennio trascorso, anche in un'ottica di raffronto con l'universo delle fondazioni di origine bancaria e, in particolare, con le fondazioni caratterizzate da dimensioni patrimoniali ed erogative assimilabili.

L'indagine potrà infine principalmente orientarsi alla comunità per rilevare il rapporto con gli stakeholder e l'impatto delle principali progettualità e dei modelli di intervento migliorabili e replicabili anche in ottica futura.



Settori & Obiettivi

Sustainable Development Goals:

17 obiettivi definiti dalle Nazioni Unite tramite l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Persone

Volontariato, filantropia e beneficenza
Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99

Missione

- Sostenere l'inclusione sociale
- Diventare comunità

Sustainable Development Goals

- SDG n° 1: Combattere* la povertà (* Sconfiggere)
- SDG n° 2: Combattere* la fame (* Sconfiggere)
- SDG n° 10: Ridurre le disuguaglianze



Cultura

Arte, attività e beni culturali
Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99

Missione

- Creare attrattività
- Favorire la partecipazione attiva

Sustainable Development Goals

- SDG n° 11: Città e comunità sostenibili
- SDG n° 12: Consumo e produzione responsabili



Sviluppo

Educazione, Istruzione e formazione e Ricerca scientifica e tecnologica
Settore ai sensi del D. Lgs. n. 153/99

Missione

- Formazione del capitale umano
- Valorizzare la ricerca e accelerare l'innovazione

Sustainable Development Goals

- SDG n° 4: Istruzione di qualità
- SDG n° 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- SDG n° 9: Imprese, innovazione e infrastrutture



Persone

Settore rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)
"Volontariato, filantropia e beneficenza"



Missione:

- **Sostenere l'inclusione sociale**
- **Diventare comunità**



SDGs:

- SDG n° 1: Combattere* la povertà (*Sconfiggere)
- SDG n° 2: Combattere* la fame (*Sconfiggere)
- SDG n° 10: Ridurre le disuguaglianze



I valori che sottendono l'azione della Fondazione in ambito sociale nel triennio 2021-2023 hanno come primo elemento comune la centralità della Persona. Superando l'assistenzialismo, si promuoverà la logica dell'assunzione personale di responsabilità, dell'empowerment praticato attivamente, dello stimolo ai protagonismi e del riconoscimento delle potenzialità per la promozione dell'autonomia. Questo orientamento favorisce la consapevolezza delle persone di essere parte di una società per diventare comunità. La rimozione degli ostacoli alla partecipazione economica e sociale, il diritto alla vita indipendente, la valorizzazione delle abilità personali e professionali a tutti i livelli, sono i riferimenti sui quali si snoderanno le linee di azione che annualmente la Fondazione sarà chiamata ad attuare.

Occorre poi tenere conto che le rapide trasformazioni dello scenario socio-economico che caratterizzano la nostra società acuiscono i processi di marginalizzazione degli individui più fragili, che hanno limitate opportunità di realizzare il loro potenziale e vanno incontro a fenomeni di progressivo impoverimento. Tutto questo assume

ancora più rilevanza in un contesto nel quale gli effetti della crisi economica (accompagnata agli effetti violenti prodotti dalla emergenza socio-sanitaria da Covid-19) mettono a dura prova la comunità, in particolare le persone in stato di disoccupazione o di inoccupazione; persone con disabilità; minori, persone anziane a rischio di esclusione sociale perché in condizione di isolamento, di limitata autosufficienza, con difficoltà economiche; caregiver di persone con decadimento cognitivo o demenze, di persone disabili, di persone affette da patologie in fase terminale; famiglie in difficoltà economiche, anche monogenitoriali, con disagio abitativo. Al fine di migliorare il benessere degli utenti e di rafforzare le comunità locali, la vulnerabilità abitativa, in particolare, dovrebbe essere affrontata in un'ottica multidimensionale, offrendo alloggi a canone calmierato insieme a servizi di supporto e facilitazione della convivenza per aumentare l'autonomia delle persone e ciò assume per Bologna un valore particolare, da sempre città aperta anche ai più giovani che si avviano ad intraprendere percorsi formativi, universitari e occupazionali.

Il cambiamento promosso:

Sperimentare e sostenere azioni in grado di migliorare il livello di inclusione sociale delle persone in difficoltà, aiutandole a raggiungere un maggior grado di autonomia e stimolando la costituzione di reti di prossimità territoriale che supportino e promuovano questo cambiamento;

Favorire la riduzione del disagio abitativo, incrementando l'accesso a soluzioni abitative e fornendo un'adeguata assistenza alle persone per promuoverne l'autonomia.

Missione

Linea di azione

Sostenere l'inclusione sociale

Privilegiare approcci incentrati sulla promozione della persona (sia essa anziana, giovane in stato di disagio, con disabilità, in stato di emarginazione sociale conclamata o momentanea, ecc.), sulla valorizzazione della sua autonomia possibile (frutto dell'interazione delle capacità individuali e l'ambiente familiare, sociale, ecc.), sulla sua autodeterminazione e sulla partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e comunitaria.

Incrementare la diffusione di servizi flessibili, sostenibili nel tempo, incentrati sui bisogni della persona.

Favorire le iniziative finalizzate ad integrare i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali presenti sul territorio, puntando ad una complementarietà che eviti sovrapposizioni e diseconomie e che allo stesso tempo faciliti l'accesso da parte delle categorie di persone più deboli e fragili.

Promuovere politiche del lavoro, attivando percorsi di inclusione socio-lavorativa ampiamente condivisi e partecipati dedicate in particolare a soggetti svantaggiati, ricomprendendo in questa classificazione qualsiasi soggetto che abbia difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro senza un adeguato accompagnamento.

Migliorare le condizioni di vita delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in condizioni di povertà, intesa in senso economico, educativo o culturale con un'attenzione particolare ai giovani e ai minori.

Diventare comunità

Promuovere e incrementare l'autonomia e la piena integrazione sociale, lavorativa, culturale e abitativa.

Incrementare il sostegno e l'accompagnamento delle famiglie di persone con disabilità, anziane e non autosufficienti;

Promuovere la buona qualità della vita e aumentare la possibilità di rimanere a casa propria per le persone con disabilità, anziane e non autosufficienti (domiciliarità).

Promuovere e diffondere soluzioni di gestione del "Dopo di noi".

Particolare attenzione sarà dedicata anche agli interventi al FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato e alla riorganizzazione del relativo sistema gestionale prevista dalla recente Riforma del Terzo settore.

Con l'istituzione di nuovi organismi nazionali e territoriali quali l'ONC – Organismo Nazionale di Controllo e l'OTC – Organismo Territoriale di

Controllo in sostituzione del Co.Ge., risulta rafforzato il rapporto – sempre più diretto, costruttivo e sinergico – della Fondazione con i diversi organismi del Terzo settore e con i Centri di Servizi per il Volontariato, al fine di attivare un nuovo sistema di intervento orientato all'affermazione del principio di sussidiarietà e di modelli di welfare comunitario.

Cultura

Settore rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)
"Arte, attività e beni culturali"



Missione:

- Creare attrattività
- Favorire la partecipazione attiva



SDGs:

- SDG n° 11: Città e comunità sostenibili
- SDG n° 12: Consumo e produzione responsabili

Nell'ambito della Cultura la Fondazione agisce sia direttamente con le diverse modalità indicate nel presente documento, sia attraverso la

società strumentale Museo della Città di Bologna per la realizzazione del progetto Genus Bononiae.

Focus

Scopri il progetto **Genus Bononiae** visitando il sito Genusbononiae.it



Il triennio 2021-2023 vedrà la Fondazione impegnata nell'accompagnare la comunità lungo il percorso di riconoscimento di identità culturali che siano ben definite e definibili dentro e fuori il territorio di riferimento.

Obiettivo prioritario sarà sostenere progetti culturali articolati legati a tali identità – con particolare attenzione alle ricadute sul territorio non solo economiche ma anche sociali – che ambiscano a mobilitare e animare la comunità locale, facilitando e

supportando l'integrazione tra i cittadini, e a porsi come polo di attrazione per un pubblico più ampio.

Particolare attenzione verrà riservata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico mediante interventi di co-finanziamento che si affianchino a contributi pubblici e/o privati.

Ulteriore impegno della Fondazione nel settore sarà il sostegno alla crescita delle organizzazioni culturali non profit, nell'ottica di promuovere dinamiche collaborative e di rete in grado di favorire la fruizione culturale e la conseguente progressiva auto-sostenibilità delle organizzazioni stesse.

Il cambiamento promosso:

Incentivare la comunità a prendersi cura e a promuovere la fruizione dei propri beni culturali adottando un approccio sostenibile e che sappia integrare le dimensioni sociali, ambientali, culturali ed economiche. Inoltre la Fondazione intende favorire la crescita della domanda di cultura stimolandone la differenziazione, agevolando in particolare l'accesso alla cultura da parte dei più giovani rendendola sempre più mezzo di integrazione sociale.

Missione

Creare attrattività, Favorire la partecipazione attiva

Linea di azione

Favorire l'accesso a beni ed eventi culturali, anche promuovendo una propria programmazione attraverso, in particolare, il percorso culturale e museale Genus Bononiae e la Rocchetta Mattei, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio.

In una prospettiva di integrazione sociale, si propone, in particolare, di incentivare la partecipazione culturale di nuovi pubblici e di pubblici non convenzionali (quali persone straniere e persone con disabilità); in ottica di costruzione del pubblico del futuro, intende promuovere il coinvolgimento delle giovani generazioni.

Rafforzare la conoscenza, la custodia, la comunicazione e la fruibilità dei beni culturali della provincia, attraverso iniziative di restauro, conservazione programmata e valorizzazione.

Stimolare il rafforzamento delle capacità progettuali e di attrazione di risorse delle realtà culturali attive sul territorio.

Promuovere politiche del lavoro, attivando percorsi di inclusione socio-lavorativa ampiamente condivisi e partecipati dedicate in particolare a soggetti svantaggiati, ricomprendendo in questa classificazione qualsiasi soggetto che abbia difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro senza un adeguato accompagnamento.

Migliorare le condizioni di vita delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in condizioni di povertà, intesa in senso economico, educativo o culturale con un'attenzione particolare ai giovani e ai minori.

Sviluppo



Missione:

- **Formazione del capitale umano**
- **Valorizzare la ricerca e accelerare l'innovazione**



SDGs:

- SDG n° 4: Istruzione di qualità
- SDG n° 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- SDG n° 9: Imprese, innovazione e infrastrutture

Settori rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99):

- "Educazione, istruzione e formazione"
- "Ricerca scientifica e tecnologica"



"Sviluppo" è l'obiettivo trasversale alla base delle linee di azione che la Fondazione intende mettere in campo specie nei settori rilevanti selezionati.

L'attenzione è in particolare rivolta ai programmi che valorizzano la crescita della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate al territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di accrescere le competenze.

In questo contesto la Fondazione opererà a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria. La Fondazione persegue le attività in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie,

secondo una prospettiva che punta a rinnovare in modo ancora più mirato. Abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura intesa come rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno, con il più forte collegamento possibile con il sistema economico e produttivo locale.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva e individuale, la Fondazione sosterrà la Ricerca scientifica e tecnologica. Ampia è la casistica delle attività qui comprese, in particolare la ricerca scientifica e tecnologica applicata all'ambito medico.

Il cambiamento promosso:

Grazie a un tessuto socio-economico territoriale particolarmente attivo per la presenza di soggetti pubblici e privati a partire dall'Università, sostenere e incentivare la produzione scientifica di alto profilo, favorendo l'internazionalizzazione degli enti di ricerca e promuovendo un dialogo costante tra il mondo della ricerca e del lavoro, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.

Favorire inoltre lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed emozionali di bambini e ragazzi, aumentando la partecipazione scolastica e le opportunità formative, la qualità dei processi educativi e offrendo servizi e occasioni di crescita e confronto nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Missione	Linea di azione
Formazione del capitale umano	Ampliare l'accesso alle opportunità didattiche offrendo iniziative volte a stimolare la creatività, e a riqualificare i contesti.
	Promuovere interventi professionalizzanti attraverso il sostegno a percorsi di formazione e di avvio all'imprenditorialità sul fronte della transizione digitale ed ecologica.
Valorizzare la ricerca e accelerare l'innovazione	Sviluppare nuovi modelli di apprendimento per una didattica innovativa e inclusiva in tema di ambienti di apprendimento, strumenti e metodologie didattiche in tutte le fasi di crescita della persona.
	Incrementare e qualificare le iniziative di formazione post laurea dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, in particolare prevedendo l'assegnazione di borse di studio per specifici progetti di ricerca di elevata qualità, sostenendo anche il potenziamento delle strutture didattiche.
	Potenziare il rapporto di collaborazione e di reciproco confronto tra Università (centri di alta formazione e di ricerca) ed Impresa, finalizzato sia ad un sempre più efficace inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, sia all'attivazione di progetti di ricerca condivisi, mirati al trasferimento tecnologico.
	Sostenere un numero limitato di progetti di Ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico riservando un focus particolare agli ambiti che rappresentano eccellenza del territorio, fra questi quello medico e della ricerca applicata con un respiro internazionale in materia di confronto e scambio di conoscenze.



© Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, 2021

Ringraziamenti

Questo documento è stato realizzato grazie alla collaborazione di tutto lo Staff della Fondazione

Progetto grafico

D-Sign

www.fondazioneclarisbo.it



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

*Diamo
valore
al bene
comune*